

## *Quando Unità fa rima con Creatività*

Con due classi di quinta elementare della scuola primaria di Inzago abbiamo realizzato alcuni incontri di scrittura creativa: l'obiettivo è stato quello di immaginare nuovi percorsi per celebrare insieme i 150 anni dell'Unità.

Il progetto ha consentito ai ragazzi di raccontare un'Italia fantastica che ha preso vita sia grazie allo straordinario libro “**Fiabe Italiane**” di **Italo Calvino**, sia al **laboratorio linguistico/creativo** che ci ha permesso di giocare e sperimentare con le infinite possibilità offerte dalla parola, dal linguaggio e dall'immaginazione.

Dopo aver letto e interpretato in classe tre fiabe italiane: “*Giovannino senza paura*”, “*La gallina Lavandaia*”, “*La camicia dell'uomo contento*”, ci siamo cimentati nella meravigliosa sperimentazione, suggerita da Gianni Rodari, “*dell'Insalata di Fiabe*”.

I ragazzi, mescolando gli elementi narrativi delle tre fiabe, hanno immaginato e scritto una nuova storia, che grazie alla creatività di ognuno ha dato vita a straordinari e inaspettati percorsi. Sì, come potrete leggere, il risultato è stato un **inno alla creatività** a conferma che le fiabe sono un patrimonio al quale ognuno può attingere per imparare a confrontarsi, aprirsi a nuove esperienze e conoscere se stesso.

Alla fine del lavoro troverete anche alcune rime sulle regioni italiane che i ragazzi si sono divertiti a creare dimostrando grande desiderio di mettere in campo competenze già acquisite.

Così, grazie alla capacità di mettersi in gioco dei ragazzi e alla fattiva collaborazione delle insegnanti, abbiamo conosciuto un'Italia magica in cui tradizione e creatività, immaginazione e scrittura hanno dato vita a un'identità nazionale più vicina, giocosa e coinvolgente.

## **CLASSE QUINTA**

### **Scuola elementare Villaggio Residenziale**

# **insalata di fiabe**

C'era una volta una lavandaia che desiderava molto un figlio. Quando finalmente il suo desiderio di avere un figlio si avverò, lei era felicissima al contrario del triste figlio Giovannino. La lavandaia, molto preoccupata per il comportamento del figlio, cercò aiuto; tutti i suoi conoscenti vennero a sapere del suo problema e si precipitarono subito da lei per aiutarla. Lo zio coniglio Cicillo aveva una soluzione: "E' un compito molto complicato: per trovare la felicità deve trovare la principessa- gallina, ammazzarla, trovare lo scrigno e prendere la camicia della felicità". Giovannino che non aveva paura di niente, si mise in cammino.



Arrivò davanti alla grotta dove abitava la principessa – gallina e aprì la porta con un calcione. All' interno trovò un gran tavolo imbandito; a capo tavola c'era una bruttissima principessa che pochi minuti dopo si trasformò in una

orrenda gallina. Giovannino le si avvicinò tranquillamente e l'abbracciò; con le lame celate donategli da Ezio Auditore le perforò il cuore; lei si accasciò a terra morta. Giovannino si accorse che ce l'aveva addosso lei la camicia; gliela tolse, la indossò e urlò felice: "PIZZA CALDA E FANTA!!!".

Ale Tommy

# Insalata di fiabe

Un mostro viveva in un palazzo con un ragazzo di nome Giovannino e litigavano sempre per una camicia. Un giorno arrivò una gallina inseguita da Lupo Alberto a sua volta rincorso da un cacciatore e poi da un fucile volante. Il mostro e Giovannino rimasero immobili per quello che stava succedendo; allora il fucile sparò al cacciatore che cadde a terra sul lupo, a sua volta cadde sulla gallina che gli entrò in bocca.



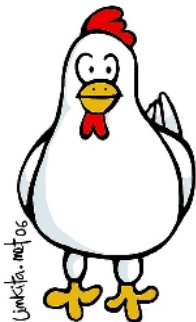
Quando il fucile sparò un secondo colpo, il proiettile bucò la camicia: tutti si misero a piangere, perfino al fucile usciva la polvere da sparo dalla canna... Solo dopo pochi minuti arrivò Cappuccetto rosso e tutti si buttarono su di lei per rubarle il cappuccio. Alla fine a Cappuccetto rosso rimasero solo le ossa e il cappuccio venne risucchiato dalla sua stessa pelle!!!

**DAVIDE**

# insalata di fiabe

C'era una volta una gallina che ogni mezz'ora si trasformava in una signorina.

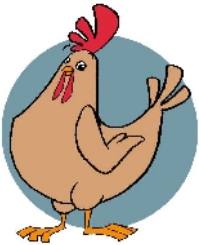
Abitava in un pollaio, da sola. Un giorno decise di andare a cercare un marito; venne a sapere di un re che cercava una fanciulla per suo figlio; allora lo seguì al castello e conobbe il principe il quale, appena la vide, si innamorò di lei. Purtroppo spuntò una brutta lavandaia che la rapì e la portò via perché anche lei avrebbe voluto sposarsi con il principe. Il principe, però, che si era innamorato di lei, andò a cercarla dappertutto. Andò nel bosco a cercarla, vide la grotta dove la lavandaia viveva, andò dentro e vide la gallina. La lavandaia non c'era, così prese la gallina e tornarono al castello. La gallina si trasformò nella splendida signorina!! Arrivati al castello il principe le donò un vestito magico che, indossato, le avrebbe permesso di rimanere una signorina per sempre.



Elisa e Ilaria

# Un insalata di fiabe

C'era una volta, in un paese lontano lontano, un castello in cui viveva un re con la sua figlioletta, che ogni mezz'ora si trasformava in una gallina.



Un giorno un baldo giovane, che era uno sguattero, s'innamorò della principessa senza accorgersi che la giovane si trasformava in gallina.

Ambedue sapevano che il re non li avrebbe mai lasciati insieme, così scapparono.

Il re disperato andò a cercarla. Sul suo percorso trovò la scarpetta della giovane principessa; quando la prese si trasformò in un rospo.



Un giovane di nome Leonardo lo vide e lo buttò nello stagno. Lì il re trovò un pesce multicolore e se lo pappò; così si trasformò di nuovo in uomo.

Pochi metri più avanti il re trovò una fisarmonica; iniziò a suonarla componendo una melodia incantevole. Dopo circa un minuto sentì cantare sua figlia e il suo amato. Il re, sentendo la loro voce, li trovò nella casa di una lavandaia.

Il re furibondo iniziò ad urlare dicendo: "Perché sei scappata di casa!?". Ad un certo punto arrivò la lavandaia che esclamò: "Che bella coppia che siete; dovete proprio

sposarvi!“.

I due giovani si sposarono e dopo un anno dal loro matrimonio fecero un figlio di nome Giovannino che era senza paura.

## Cate e giuly

# *Insalata di fiabe*

C'era una volta un mostro molto triste. Il mostro non sapeva come fare a rallegrarsi; allora chiese al ragazzo più felice del paese che lo aiutasse.

Il ragazzo disse: “Trova una gallina che fa le uova d'oro; quando la toccherai sarai felice“.

Allora il mostro si mise in marcia; andò in tutti i pollai e in tutte le fattorie, ma ... niente, non riusciva a trovare una gallina che facesse le uova d'oro .

Un bel giorno, mentre passeggiava, vide una gallina e disse: “Wow, è la gallina giusta!“.

Il mostro stava per toccare la gallina quando questa si trasformò in Scooby-Doo e scappò via.

Il mostro iniziò a piangere, ma vicino a lui si trovava un'altra gallina; il mostro la toccò e si trasformò in una camicia.

**Umberto**

# Insalata di fiabe

Un principe voleva una camicia. Entrato in sartoria, il principe incontrò un cassiere e gli chiese : “C’è una camicia?”.

Il cassiere gli rispose: “C’è questa; però, se la vuoi, la devi pagare 5500000000000 di euro!!”.

Il principe esclamò: “Cosa!!!! Io non ho così tanti soldi!! Però ho una gallina che cova uova d’oro!”.

Il cassiere rispose: “ Affare fatto principe”. E il cassiere prese la gallina e la portò nella propria casa, e il principe visse per sempre con la sua camicia che tanto voleva!!!

FILIPPO e MATTIA

## *Insalata di fiabe*

C’era un gigante che viveva in un castello; non aveva mai avuto amici perché tutti avevano paura di lui. Un giorno arrivò per la prima volta un nuovo vicino: si chiamava Giovannino senza paura. Giovannino andò a trovare il suo nuovo vicino, non sapendo che fosse un gigante. Arrivò vicino e suonò il campanello. Il gigante aprì la porta. Giovannino, che non aveva mai avuto paura, questa volta si intimidì. Il gigante chiese: “Come ti chiami? “. “ Mi chiamo Giovannino“ rispose. Giovannino chiese: “Invece tu come ti chiami?“. “Mi chiamo

Fufi“ rispose il gigante. Il gigante e Giovannino fecero due chiacchiere, però c’era da dire che Giovannino continuava a tremare dalla paura. Anche se, man mano, si tranquillizzava. A un certo punto Giovannino esclamò: “ Mmmh... non sei come ti descrive la gente“. Il giorno dopo si ritrovarono a casa del gigante e decisero di andare in paese a comprare il pane in moto. Quando arrivarono in piazza Giovannino esclamò: “Signori questo gigante è buono come il pane“. Ritornarono a casa in moto. Arrivati a casa decisero di giocare a nascondino. Giovannino inizia a contare: “1,2,3,4,5,6,7.....“. Quando finisce cerca, cerca, ma non lo trova. Ad un certo punto si gira e sente: “Buuuuuuuuuuuuuh!!!!“ e muore!



FEDERICO E DENNIS

# insalata di fiabe

C’era una volta una lavandaia che ogni giorno andava a lavare i panni al fiume. La cosa durò per tanto tempo. Una mattina d’ estate, mentre si recava come al solito al fiume, vide una gallina grossa e grassa e, poiché non era una donna ricca, decise di portarla a casa per fare un brodo a suo marito, dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro. Allora se la portò a casa, ma come prese a strappargli le piume per poi metterla nella pentola, la gallina prese a urlare: “Dai, non mi strappare le piume; mi stai facendo male!!“. La donna si guardò in giro senza capire chi fosse stato a parlare; allora ricominciò a 'spennare' la gallina, ma sentì ancora: “E piantala ...ti

ho detto che mi fai male; insomma come ti sentiresti se io mi mettessi a strapparti tutti i capelli!?” . La donna, sbigottita, chiese scusa alla gallina, ma poi disse: “Io ti devo cucinare perché altrimenti non riuscirò a mangiare nulla stasera!”. La gallina allora disse: “Se tu non mi cucinerai, io ti ricompenserò!”. “E come?” disse la lavandaia. “Ti regalerò una camicia!”. “Ma come mi potrà mai servire una camicia?”. “Se tu la indosserai, io farò un sacco di uova d’oro che potrai vendere e così non essere più povera“. La lavandaia, a quelle parole, chiese alla gallina se voleva andare a dormire nel suo letto, dato che per lei doveva essere stata una giornata davvero stressante; la gallina andò a dormire. Quando il marito tornò a casa dopo una giornata di duro lavoro nei campi, reclamò la cena. La moglie gli spiegò l’accaduto; ne discussero a lungo. La mattina dopo andarono a controllare come stava la gallina: trovarono al posto della gallina una ragazza giovane con lunghi capelli castani che dormiva beata. La lavandaia, disperata, andò a chiamare suo marito e suo figlio Giovannino, che se ne innamorò a prima vista . Quando tutti se ne furono andati via, tranne Giovannino, che era nascosto dietro al comò, la ragazza tornò gallina di scatto. Giovannino allora, disperato, prese a rincorrerla per tutta la stanza, ma quella era troppo veloce e passava in tutti i buchini più impensabili: sotto il letto, sul lampadario e perfino nel forno. Alla fine Giovannino, con uno scatto fulmineo, riuscì ad acchiapparla e a portarla nuovamente sotto le coperte. Calò l’imbrunire e la gallina tornò ancora una bella ragazza. Giovannino, che aveva visto tutto, aspettò pazientemente la mezzanotte e, con un colpo preciso e ben calibrato, tagliò una ciocca di capelli alla ragazza che si mise a urlare. Giovannino, senza saperlo, tagliandole i capelli, aveva annullato la maledizione della ragazza, ma anche il potere di fare uova d’oro. Disperato per sua la sorte, Giovannino, siccome era un ragazzo senza paura, si precipitò con tutta fretta verso una casa con grandi finestre ricoperte da una sostanza verde e appiccicosa. Dentro, la casa era tutta grigia e c’era una terribile puzza di zolfo. Dentro una stanza c’era un enorme drago sputa fuoco che dormiva; piano si avvicinò e a gran voce urlò: “Sveglia, io so che tu hai la pozione per fare le uova d’oro!”. Il drago, assennato, rispose: “Chi sei tu per dirmi che cosa devo fare?”. “Sono Giovannino senza paura, il figlio della lavandaia“. “Va bene

Giovanino, se vuoi la guerra la avrai! Ti mangerò in un sol boccone, hi hi hi hi !“. La lotta fu furibonda, ma Giovanino, astutamente, mise del pepe nelle narici del drago e il drago fece uno starnuto tale da far uscire dalle narici la pozione per fare le uova d'oro. Giovanino prese la pozione, mise dell'altro pepe nelle narici del drago e questo causò un altro starnuto, che egli raccolse in un barattolo. Tornato a casa, prese un mestolo, miscelò tutti gli ingredienti e diede tutto da bere alla ragazza .... Subito dopo la ragazza sputò un grossissimo uovo d'oro e così Giovanino diventò ricco, sposò la ragazza, si comprò una casa nuova, ebbero tanti figli bellissimi e vissero finalmente felici e contenti

Viola



# Insalata di FIABE



## VOGLIA DI CAMICIE

C'era una volta un **mostro** che aveva per figlio una **gallina triste**.

Il **mostro**, preoccupato della salute del figlio, gli chiedeva sempre che cosa non andasse, ma egli non rispondeva.

Un giorno disse “vorrei una **camicia**! Non è bello andare in giro NUDI! (beh... almeno ho le penne)”.

Il **mostro** andò allora a cercare una camicia per suo figlio; cercò tra le persone che si trovavano in ogni luogo: in città, in pianura, in campagna, in montagna e al mare.

Ma tutti, appena lo vedevano, **morivano dalla paura**.

Un giovedì entrò in un **castello**.

Incontrò un **principe** che **non aveva paura** di lui e che si divertiva a **bruciare le penne delle galline**, così riuscì a raccontargli il problema che aveva con il suo bellissimo figlio.

“Una **camicia**...” rispose il **principe** “Forse riesco a dartene una, ma a una condizione”

“Dimmi pure!”

“Portami una penna di tuo figlio; se sarà bella come mi racconti ti darò una bella **camicia**.”

Per convincere il figlio **gallina** a togliersi una penna, il **mostro** impiegò ben due giorni.

Il **mostro**, dopo vari tentativi, riuscì a convincere il figlio **gallina** con la promessa di trascorrere una giornata al Luna Park.

Quindi si recarono al **castello** dove però trovarono un cartello con la scritta “CHIUSO IL WEEK-END”.

Tornarono alla loro casa e dopo due giorni ritornarono al **castello** dove fecero vedere la penna al **principe** che, stupito dalla bellezza della stessa, rimase a bocca aperta e gli **caddero le braccia**.

Da allora in poi la **gallina** diventò più **felice**, il **mostro** dovette accompagnarla al luna park e il **principe** rimase senza braccia.

IAN

# EMILIA ROMAGNA

Su una casa di Bologna  
ha nidificato una cicogna.

L'Emilia Romagna è  
bella come la Campania.



Il mio nonno da sempre sogna  
di andare in Emilia a visitare Bologna.

In Emilia Romagna voglio andare  
e l'idea non voglio cambiare.

In Emilia Romagna c'è la piadina  
Che fa da regina.



In Emilia Romagna voglio andare  
Perché la piadina voglio assaggiare.

In Emilia Romagna  
bevon tutti la Vecchia Romagna...

In Emilia Romagna c'è una buona piadina  
che fa bene ad ogni bambina!

In Emilia Romagna pescan le cozze,  
i pescatori alla sera tornan pieni di bozze.

In Emilia Romagna voglio abitare  
perché piatti gustosi voglio sfornare.

In Emilia Romagna voglio andare  
e nessuno mi può fermare.

# Trentino-Alto Adige

***Il Trentino-Alto Adige è tutta montagna,  
trovi per forza almeno una castagna.***

***A Moena c'è un bel paesaggio  
Ma manca il formaggio.***

***In Trentino voglio andare  
E la sue province voglio visitare.***

***A San Martino di Castrozza  
Nessuno ti strozza***



# Liguria



**In Liguria vai al mare  
Che tanto male non può fare**

**In Liguria ci stanno le 5 Terre  
Che sono proprio belle belle**



**Le 5 Terre son meravigliose  
Forse un po' troppo costose**

**In Liguria è tutto una gran lussuria  
Perché tutti mangian focaccia e anguria**

**In Liguria si fa il pesto  
e si mangia presto presto**

**Al mare tutti un tuffo voglion fare  
Così in Liguria voglion andare**

# marche

A S.Benedetto voglio andare  
perché tutte le belle cose voglio visitare.

Voglio andare nelle marche  
perché mio zio ha tante barche.

Nelle marche voglio andare  
e nessuno mi può fermare.

Quando vai a S.Benedetto del Tronto  
attento a guidare che puoi sbattere contro un tronco.



# LOMBARDIA

IN LOMBARDIA C'E' IL NAVIGLIO  
L'ADDA E' IL FIGLIO .

A MILANO C 'E' IL DUOMO  
E DAVANTI CI STA UN UOMO.

A MILANO NON C' E' UN UOMO  
CHE NON ABBA VISTO IL DUOMO.

A MILANO I PANZEROTTI DI LUINI  
FAN GOLA A TUTTI I BAMBINI

IN LOMBARDIA MANGIAN TUTTI IL PANETTONE  
SENZA ALCUN ECCEZIONE.



# Umbria

In Umbria ci sono tante colline  
ma non le galline.

Ad Assisi gli affreschi di Giotto  
col turismo vanno in botto.

In Umbria c'è l'alta collina  
Che è proprio carina.

A Gubbio  
ci vai sempre senza alcun dubbio.

In Umbria non mi posso spostare  
perché ci voglio stare.

Vado in Umbria ma ho un bel dubbio  
vado ad Assisi oppure a Gubbio?

In Umbria c'è tanta collina  
e in inverno scende la brina.



# Valle d'Aosta



Valle d' Aosta che non si affaccia sulla costa.

In valle d'Aosta si fa una lunga sosta.

Se vai a sciare in valle d'Aosta  
Prenderai una bella batosta.

Se vai a sciare in valle d'Aosta  
Non far come me se no ti spacchi tutte le ossa.

In valle d'Aosta con la montagna

Si beve e si magna.

